

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

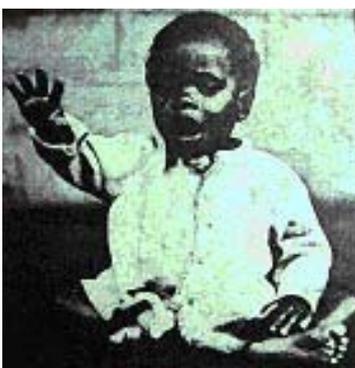
Anno 5, Numero 94 Genova, 22 gennaio 2009

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTORANGERS

56a GIORNATA MONDIALE DEGLI HANSENIANI

Quest'anno i volontari del gruppo C.A.L.A.M. (Comunità Aiuti ai Lebbrosi e Affamati nel Mondo) si dividono per la città nei giorni di Sabato 24 e Domenica 25 Gennaio 2009 per sensibilizzare le persone, mediante distribuzione di volantini e per raccogliere fondi con dei bussolotti nei Basko (di Pegli, Prà, Borzoli, Rivarolo, S.Martino e Molassana) e nelle Coop, a Castorama, Metro, sul lungomare di Pegli e di Nervi... (Ikea a alcune Coop a febbraio...), mentre con le Scuole si prosegue fino alla S. Pasqua.

Facciamo un appello a chiunque voglia dare una mano, perché più persone in più posti



possono ottenere risultati migliori. Ringraziamo tutti quelli che hanno già dato la loro disponibilità, come alcuni Gruppi Scouts, sempre pronti da diversi anni a donare il loro tempo nell'ultimo fine settimana di gennaio, contribuendo così a migliorare i risultati della raccolta fondi effettuata.

Non ci stancheremo mai di ricordare che i soldi raccolti sono da noi mandati tutti, sempre e direttamente nei Paesi impoveriti del Sud del mondo, dove si combatte ancora per questa malattia e dove, contribuendo a migliorare le condizioni di vita di tante persone, i missionari dedicati a loro, fanno veri miracoli!

Nei nostri incontri con i ragazzi di tante Scuole, ci facciamo portavoce delle loro attività, con racconti d'interesse che mostrano tutto il valore di una solidarietà che a noi costa pochissimo, mentre per loro diventa spesso vitale.

Ricordiamo che ogni anno nel mondo ci sono almeno 300.000 nuovi casi di Lebbra (secondo le stime ufficiali, quindi per difetto) che, con una cura tempe-

stiva, possono guarire senza più soffrire per invalidità permanenti.

Ormai da alcuni decenni, l'OMS ha diffuso i farmaci per curare il morbo di Hansen: due antibiotici e una medicina base. Ma il problema consiste nel tentare di dotare di mezzi idonei i piccoli ambulatori (quando ci sono!) di tanti villaggi isolati poverissimi, in Paesi dimenticati del Sud del mondo, per metterli in grado di poter diffondere bene la terapia.

Raoul Follereau tentò di far rimettere le cose a posto, dopo diversi appelli rivolti ai governanti della terra, affinché anche i malati di lebbra fossero considerati di nuovo "uomini come gli altri" e curati come tutti i malati.

Non avendo ottenuto alcuna risposta e deciso comunque a fare della sua vita "la battaglia contro la lebbra e contro tutte le lebbre", egli si rivolse allora ai giovani e alle persone di buona volontà. Dall'ONU ottenne l'istituzione della Giornata mondiale per gli Hanseniani, nel 1954, subito condivisa da 150 nazioni; ma questa iniziativa ricade sempre sulla risposta e la partecipazione della società civile e sono sempre i "poveri" ad aiutare i "più poveri".

Per questo, facciamo un appello

(Continua a pagina 2)

Sommario:

56a giornata mondiale degli HANSENIANI	1
Sermig	2
Il gruppo di volontariato ... Parte 12	3
Ad Amelia le giornate della memoria	4
Www.cremonamostre.it	5
Creativi nella notte—Music for Peace	6
Centro Aiuto alla Vita di Chiavari	7
Donne e Politica	8
Bambini Vittime Onlus	9

Alcuni articoli di questo numero sono altresì pubblicati nel nostro sito www.millemani.org. Questo periodico on-line è dedicato esclusivamente alle Associazioni, pubblicandone gli articoli, le proposte, i progetti che esse vorranno inviarci. Ciò, è ovvio, con le esigenze di tempo, di spazio e di materiale disponibile. Esso potrà essere inviato tramite il "Forum" del nostro sito, di cui sopra l'URL, o per il tramite della e-mail:

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Cordiali saluti la Redazione ag

(Continua da pagina 1)

ai ricchi, perché loro, donando un poco del loro superfluo, possono far stringere la forbice tra le sofferenze e le ingiustizie inflitte da sempre a intere popolazioni nel Sud del mondo. Come disse R.Follereau : "Nessuno ha diritto di vivere felice da solo".

Dichiarazione sull'attuale situazione della lebbra nel mondo (Dr. Salvatore Noto, Ospedale S. Martino Genova, Dermatologia Sociale): "E' troppo presto per abbassare

la guardia! Ogni anno nel mondo alcune centinaia di migliaia di nuovi casi di lebbra, ma l'insieme di sforzi degli ultimi venti anni da parte di governi, enti locali, OMS, Associazioni, ONG, Missionari, singoli e quant'altro fanno sperare in una drastica diminuzione, verso un futuro senza lebbra.

E' doveroso quindi non abbassare ancora la guardia per essere certi di vedere confermato il declino che si sta evidenziando.

Perciò oggi possiamo

affermare di essere giunti ad un momento storico nell'evoluzione di questa malattia millenaria poiché vediamo chiaramente la possibilità di uscirne.

Se gli sforzi congiunti, perpetrati da decenni a livello mondiale ad opera di tutti gli organismi ed enti preposti nella battaglia contro la lebbra, saranno protratti ancora in modo significativo, nei prossimi anni c'è la speranza di giungere a vedere questa malattia finalmente debellata."

C.A.L.A.M.
Comunità Aiuti
ai Lebbrosi e
Affamati nel
Mondo
c.c.p. n°
18837161 -
E-mail
sonia.sander@
iberio.it
Tel.
010 6975021

SERMIG

Anche per l'anno 2009 l'attività di formazione permanente proposta dall'Università del Dialogo del Sermig sarà occasione di riflessione e confronto sulle sfide del nostro tempo: per chi crede, per chi non crede, per chi crede di credere, per chi crede di non credere.

Il primo appuntamento del nuovo anno sarà martedì 27 gennaio 2009 alle ore 21 e vedrà la

presenza di Ferruccio De Bortoli, direttore de "Il Sole 24 ore", sul tema "La crisi finanziaria: quali insegnamenti per l'economia e la società".

L'incontro si svolgerà all'Arsenale della Pace.

Vi aspettiamo con i vostri amici e vi chiediamo di confermarci la vostra presenza via email all'indirizzo

sermig@sermig.org o con una telefonata allo

011 - 4368566.

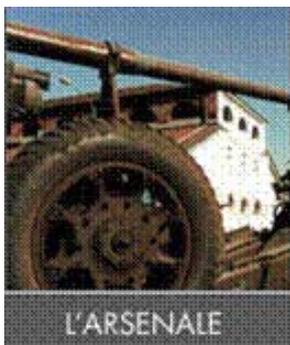
Il ciclo di incontri che ha per titolo "Nel buio di una grande crisi c'è sempre una luce", iniziato lo scorso mese di ottobre, prosegue ogni ultimo martedì del mese sino a maggio 2009.

L'attuale situazione finanziaria ed economica richiede piste di approfondimento e di "conversione". Occorre ripensare modelli economici, politici, normativi e stili di vita, per trasformare questo periodo di oggettiva difficoltà in una opportunità che consenta di uscire dalla crisi.

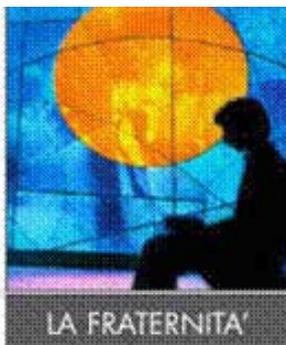
Nei mesi successivi sono programmati altri incontri che da diversi punti di vista tratteranno questo tema:

- Sandro Calvani (direttore ell'UNICRI), Paolo Savona (economista),
- Guido Bodrato (ex ministro), Luca Mercuri (climatologo)
- Carlo Degiacomi (fondatore del Museo A come Ambiente).

Sermig
Piazza Borgo
Dora 61
10152 Torino
Tel. 011-
4368566
Fax 011-
5215571
Email:
sermig@sermig.org
Siti:
www.sermig.org
www.giovanipac
e.org



L'ARSENALE



LA FRATERNITA'

Il gruppo di volontariato: istruzioni per l'uso.

Manuale per la conduzione di gruppo parte 12

4.4 Tecniche e strumenti di gestione

La comunicazione con il gruppo e nel gruppo

Ciascuno di noi accetta di mettere in discussione ciò che fa, ma non ciò che è. Una regola di base nella comunicazione che si instaura con il gruppo e che si cerca di sviluppare all'interno del gruppo è quella di riuscire a trasferire la discussione, il dibattito, eventualmente il conflitto, dalle persone alle idee, vale a dire dai soggetti in gioco agli oggetti in gioco. Naturalmente questo non è sempre semplice, specialmente all'interno di alcune culture di gruppo, dove la separazione tra "ciò che sono" e "ciò che penso e faccio in una determinata situazione" è spesso sfumata e poco consapevole. A maggior ragione occorre fare ogni sforzo per riuscire in questa distinzione. Ciò che appare certo è che un gruppo maturo è conflittuale su idee, programmi, azioni e collaborativo tra le persone. Al contrario un gruppo immaturo è compiacente sulle azioni, idee, programmi e conflittuale tra le persone. Sulla base di tale premessa riportiamo di seguito una serie di indicazioni tecniche a nostro avviso utili, soprattutto in quelle fasi in cui la comunicazione del conduttore deve riuscire a restituire, in una sorta

di funzione "a specchio", ciò che sta accadendo nel gruppo e nel processo di lavoro, al fine di aumentare in quest'ultimo la consapevolezza di se stesso.

1. Fare riferimento sempre alle cose e non alle persone.

E' importante riferirsi a quello che una persona fa e non commentare quello che si pensa che uno sia. Tecnicamente è meglio dire che una persona sta parlando molto piuttosto che definirla, anche se scherzosamente, "chiacchierona".

2. Evitare interpretazioni e deduzioni.

E' importante evitare sempre di interpretare comportamenti deducendo generalizzazioni personali. Concentrarsi su ciò che viene detto e non tanto sul perché lo si dice. Le informazioni che si riferiscono al che cosa, come, quando, dove, sono osservabili e maggiormente oggettive; il perché invece appartiene al campo delle ipotesi e delle supposizioni. L'analisi del perché apre il campo a prevenzioni e pregiudizi, ad utilizzare cioè percezioni distorte dal filtro della relazione instaurata con la persona. Anche sul piano della buona relazione quindi il pragmatismo è d'obbligo; "io penso che..." sollecita una reazione alla persona, mentre al contrario la

citazione di un fatto consente di mantenere la discussione su di un terreno più esterno alla persona. Analogamente da evitare le osservazioni che, attraverso una interpretazione del comportamento, ne deducono una qualità della persona, come ad esempio si potrebbe pensare dall'uso di una frase tipo "lei, con questa proposta, vuole evitare ogni possibile rischio...".

3. Riferirsi al "qui e ora".

Quello che una persona dice e fa è sempre legato a un tempo e a un luogo. L'informazione e l'osservazione è più accettabile quando è riferita ad uno specifico comportamento e fornita il più presto possibile dopo il suo accadimento, piuttosto che riferita a ciò che è avvenuto altrove o in un altro momento.

4. Evitare aggettivazioni e qualificazioni delle persone.

Come già detto, è importante evitare di attribuire qualità e aggettivi alle persone (ad esempio "ma sa che lei è proprio insistente...") poiché automaticamente sposta l'interazione sul piano personale. Questo è da evitare sia nell'attribuzione di connotazioni negative, che per connotazioni positive.

5. Evitare atteggiamenti avversativi.

Publicazione edita a cura di CELIVO, Centro Servizi al Volontariato— Genova. Testi di Fabrizio Lertora. Pubblicazione scaricabile da: <http://www.celivo.it/documentazione/index.php>

Si tratta di un grosso rischio nella modalità di comunicazione in un ruolo di leadership.

Si tratta di fare attenzione a particolari espressioni, nel proprio modo di comunicare, così come nel modo di comunicare interno al gruppo, quali ad esempio il "sì, ma" e il "sì, però".

Queste sono due espressioni estremamente usuali. Sono tipiche in persone, o situazioni, che sviluppano cosiddetti "atteggiamenti avversativi". E' spesso istintivo reagire con un "sì, ma...". La percezione dell'interlocutore è evidentemente di avversità. Queste espressioni cioè segnalano che una persona sta concentrando i propri sforzi nel contrastare e non nel costruire.

6. Esprimere disaccordi su specifici argomenti e non generalizzare.

E' negativo affermare "non sono d'accordo con te, perché..." oppure "non sono d'accordo con la proposta in quanto..." oppure "no, per-

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

ché...". Nella maggior parte dei casi il disaccordo non è infatti globale, ma parziale; riguarda cioè uno specifico punto, una parte della affermazione o della proposta. E' raccomandabile quindi circoscrivere e circostanziare l'area di disaccordo e i relativi confini e condizioni: "su questo punto e in questo caso non sono d'accordo...". Questo atteggiamento permette un dibattito molto, più pragmatico e costruttivo.

7. Evitare espressioni polemiche e dichiarare il disaccordo senza preannunciarlo. Ovviamente la polemica, in senso classico, esprime aversità, aggressione, derisione nei confronti della persona. E' totalmente inutile e dannosa. In aggiunta suscita nettamente ostilità e bisogno di rivincita.

Qualora si renda necessario esprimere disaccordo, è bene esprimerlo nel modo più diretto e semplice possibile. L'annuncio preventivo "adesso dirò perché non sono d'accordo..." segnala ancora un certo grado di compiacimento e quindi di ostilità, e comunque è più minaccioso e suscita più elevate difese.

8. Di fronte ad un conflitto attivare un processo di gestione.

Si tratta di non entrare nella logica della guerra aperta, in cui alla fine c'è necessariamente un vincitore e un vinto. Se vi è un contrasto di opinioni è doveroso chiarire, ma è inutile accanirsi a livello di spiegazioni finalizzate a dimostrare che "la mia soluzione è migliore della tua". Cosa si può fare di diverso?

- esplorare le ragioni del

disaccordo

- verificare la convergenza o meno degli obiettivi di fondo
- controllare le informazioni utilizzate
- approfondire le reciproche basi di partenza del ragionamento
- esprimere le preoccupazioni e i bisogni che sono dietro le affermazioni
- sviluppare disponibilità a considerare, approfondire e capire.

Si tratta di entrare in un processo di negoziazione del conflitto. Questo non necessariamente porterà ad un accordo, ma sicuramente renderà meno ostile ed emotivo il disaccordo e soprattutto aiuterà a non trasformarlo in un contrasto personale.

- 9. Evitare le espressioni

didattiche.

"Adesso vi spiegherò meglio..."; "forse tu non sai..."; "certamente non hai ben considerato...". Tutte queste espressioni didattiche spostano la discussione sul piano personale e sviluppano reazioni negative.

10. Evitare domande retoriche.

Analogamente le domande retoriche "non vi sembra forse palese che..." normalmente fanno assumere atteggiamenti negativi.

11. Non dare consigli.

Il dare consigli, non richiesti, esprime il desiderio, in qualche modo, di manipolare, convincere, cambiare l'altro. Non segnala disponibilità a collaborare.

(continua al prossimo numero)



AD AMELIA LE GIORNATE DELLA MEMORIA

Le "Giornate della Memoria" avranno un altro appuntamento il 27 gennaio: alle 9:30, presso l'IISCI, visione del video "UNTRENO PER AUSCHWITZ", con l'espe-

rienza dei ragazzi dell'I.I.S.C.I di Narni - Amelia che l'anno scorso hanno partecipato ad un viaggio di conoscenza da Milano (dal tristemente noto binario 21) ad Auschwitz.

PROGRAMMA:

- Alle 15,30, in piazza Santa Lucia, cerimonia civile con l'intervento della scuola secondaria di I grado e delle classi quinte della scuola "Iole Orsini".
- Alle 16,45, rappresentazione Teatrale itinerante fino alla "Chiesa di S. Francesco" "ALLOGGIO SEGRETO" dal Diario di Anna Frank a cura delle classi quinte della scuola primaria Iole Orsini.

Ad Amelia è tornato l'appuntamento con le Giornate della memoria, dell'Olocausto e del

bombardamento della città. L'iniziativa organizzata dal coordinamento "Prendiamoci per Mano" ha preso avvio il 7, 8 e 9 gennaio. Quest'anno Amelia accoglie Piero Terracina, uno dei pochi sopravvissuti tra i deportati da Roma il 16 ottobre del '43 ad Auschwitz: di 1.023 persone sono tornati in 16: 15 uomini e una donna. Le Giornate della Memoria sono cominciate mercoledì 7 gennaio alle 20, con la cena di accoglienza con i gruppi di giovani dell'Oratorio M. Ausiliatrice e della Casa del Sole, a cura delle Associazioni della Rete presso l'Oratorio.

www.cremonamostre.it

Grazie al fondamentale sostegno della Fondazione Cariplo, la Provincia di Cremona sta sviluppando un progetto per costituire un Distretto Culturale (CRe.Ar.T.E.) che comprenda l'intero territorio provinciale, nell'ambito di un bando della stessa Fondazione al quale la Provincia è stata ammessa – insieme a soli altri 9 progetti su 39 presentati in Lombardia – con un finanzia-

mento per la realizzazione di un preliminare Studio di fattibilità, la cui direzione scientifica è stata affidata a Maria Cristina Treu della Fondazione Politecnico di Milano.

L'idea del Distretto non nasce per caso, ma è il risultato concreto di un percorso lungo e complesso che vede l'Assessorato provinciale alla Cultura fortemente impegnato in tale direzione,

nella consapevolezza che la cultura rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo locale nella duplice veste di elemento di aggregazione sociale e catalizzatore di processi identitari collettivi da un lato, e fattore di crescita economica e produzione di ricchezza e occupazione, dall'altro.

Forte di questa consapevolezza, d'intesa con l'Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia, la Provincia, nel suo ruolo di soggetto di programmazione e coordinamento di area vasta e di attuazione delle politiche di sviluppo locale con funzioni anche nel campo dei beni culturali, ha avviato in questi anni un percorso di integrazione e di messa in rete delle risorse attraverso la costituzione dei «Sistemi Bibliotecari», del «Sistema Teatrale Cremonese» e del «Circuito degli spazi teatrali della provincia di Cremona», del «Sistema Museale della Provincia di Cremona», di un «Sistema della promozione educativa e culturale» in collaborazione con i Comuni e le Associazioni, attraverso il sostegno all'APIC, alla Fondazione Antonio Stradivari e a Mondomusica, il Salone Internazionale degli strumenti musicali d'artigianato e degli accessori per la liuteria, per la promozione nel mondo della liuteria classica cremonese e degli strumenti di qualità delle moderne botteghe artigiane, fino ai programmi di valorizzazione dell'ambiente padano, raccordati al patrimonio culturale. In questo contesto si inseriscono anche l'attenzione costante al patrimonio storico-

artistico (con campagne di inventariazione e valorizzazione nell'ambito del progetto regionale SIRBeC), il censimento degli archivi dei Comuni della provincia e il Protocollo d'intesa tra Provincia e Soprintendenza ai beni architettonici e del paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova per la messa in sicurezza, conservazione e restauro di monumenti a rischio.

La qualità del territorio e del patrimonio culturale che lo caratterizza è già evidente, dunque, in elementi di eccellenza culturale e ambientale forti e riconoscibili. L'idea portante del Distretto Culturale si basa, infatti, sull'individuazione di reti tematiche, ognuna delle quali con un suo «centro di riferimento»; reti legate ai settori di eccellenza individuati come punti di forza relativi al territorio e al patrimonio culturale della provincia:

- il settore dei saperi artigianali e della cultura della musica, che si declina anche nel sistema delle «arti dal vivo» e nelle attività di educazione e formazione superiore e professionale;
- la rete museale e altre forme di raccolta, conservazione e organizzazione del patrimonio culturale come espressione del territorio;
- il patrimonio storico-culturale tangibile e intangibile, con molti punti di eccellenza ma soprattutto una grande ricchezza di elementi «sparsi» su tutto il territorio, spesso caratterizzati da forme e spe-



(Continua da pagina 5)

cificità culturali che ci parlano di un'area che è stata a lungo "di frontiera";

- il settore delle produzioni agro-alimentari di pregio e tradizionali, con le dimensioni di produzione agricola ad alto valore aggiunto e qualità dal punto di vista del prodotto;

- il settore ambientale caratterizzato dalle vie d'acqua e dal paesaggio di pianura, elemento di forza anche dal punto di vista della conservazione della naturalità del territorio e degli ecosistemi.

L'integrazione di queste risorse in un sistema distrettuale non solo ne può accrescere la conoscenza e la fruibilità, ma può costituire la base per lo sviluppo di iniziative di

gestione innovative e la produzione di sinergie con effetti di miglioramento dell'efficacia degli investimenti, sia in materia di capitale umano che economico.

Sono parte dello Studio di fattibilità di CRe.Ar.T.E. quattro convegni tematici con obiettivi, da un lato, di supporto alle attività di diffusione dell'informazione sul tema del Distretto Cultu-

rale e, dall'altro, di approfondimento di alcuni temi relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale a livello di intero sistema territoriale.

La Provincia di Cremona è lieta di invitare la S.V. al convegno "I luoghi della memoria per la valorizzazione del territorio" che si terrà a Cremona in Palazzo Trecchi, via Trecchi 20 **enerdì 30 gennaio 2009, ore 9 - 18**

Maggiori informazioni sul sito:
www.cremonamostre.it



NEWS

Apic - Associazione Promozione Iniziative Culturali di Cremona

www.cremonamostre.it

Provincia di Cremona • Comune di Cremona • Camera di Commercio • Comune di Crema • Comune di Casalmaggiore

CREATIVI NELLA NOTTE MUSIC FOR PEACE

Il progetto "Solidarbus 2009" ha in programma due interventi di cooperazione internazionale, ma considerati gli ultimi accadimenti in Medio Oriente è inevitabile l'anticipazione della missione a sostegno dei civili di Gaza. La data della partenza (prevista per la metà di febbraio) dipende dalla quantità di materiale riunito. Per questo è importante incentivare e spingere l'apertura di punti raccolta di generi di prima necessità. Il gesto di ogni singolo è importantissimo, se consideriamo, infatti, che solo Genova conta 650.000 abitanti, ed ognuna di queste persone donasse un pacco di riso o una scatola di antibiotico si riuscirebbero ad accumulare circa 600 tonnellate di aiuti.

In questo momento parole, discorsi e commenti servono a poco, c'è as-

soluta bisogno di azioni concrete, per aiutarci in questo forniamo la lista di ciò che urge raccogliere, nel minor tempo possibile:

Alimentari

Riso - Farina - Zucchero - Sale - Legumi - Pelati - Tonno e Carne in scatola - Biscotti - Miele - Marmellata

Medicinali

Antibiotici - Antinfiammatori - Antidolorifici - Pomate per ustioni - Pomate oftalmiche e disinfettanti - Cerotti - Materiali per sutura - Bende - Garze - Colliri - Pannolini

Attrezzatura ospedaliera

Seggiole a rotelle - Materiale ortopedico - Attrezzature in genere

Tutto il materiale sarà stoccato e consegnato personalmente dai volontari di "Music for Peace", nello specifico:

i medicinali saranno portati alle strutture ospedaliere, con cui abbiamo contatto, gli alimenti saranno confezionati, prima della partenza, in pacchi, e consegnati famiglia per famiglia.

I pacchi famiglia sono costituiti da: Farina (6 Kg), Pasta (2 Kg), Riso (4 Kg), Zucchero (2 Kg), Sale (1 Kg), Biscotti (1 confezione), Legumi (4 barattoli, o 4 sacchetti se secchi), Pelati (4 barattoli), Tonno (4 scatolette), Carne di manzo (4 scatolette), Miele o marmellata (1 barattolo)

Un tuo gesto può contribuire a riempire uno dei tanti pacchi.

Chiediamo che questa mail sia divulgata al maggior numero di contatti possibili: AIUTACI AD AIUTARE!

Ricordiamo che la raccolta di generi di prima necessità sarà protratta fino a giugno, i materiali

raccolti, dopo la partenza della carovana per Gaza, saranno destinati alla popolazione Saharawi.

L'impegno di ognuno è fondamentale. Grazie per l'attenzione concessa e per l'aiuto che speriamo di ricevere.

"Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo."

Via Borgoratti

51 r - 16132

Genova

Tel.

010.8603933 -

Fax

010.8603934

[info@creativid](mailto:info@creatividellanottemusi.com)

[ellanottemusi](mailto:ellanottemusi.com)

cforpeace.org

CENTRO AIUTO ALLA VITA DI CHIAVARI

31a Giornata per la Vita

Il Centro di Aiuto alla Vita di Chiavari, è presente sul territorio del Tigullio di Levante dal 2002 ed opera nel campo del volontariato socio-familiare a sostegno delle gestanti, delle mamme (e famiglie) in difficoltà sociali, economiche e psicologiche dai primi mesi di gravidanza e sino ad un anno di vita del bambino. Il C.A.V. fornisce innanzitutto accoglienza, ascolto e aiuto concreto per superare le difficoltà che ostacolano la prosecuzione della gravidanza; per quanto è possibile viene incontro alle situazioni di indigenza donando pannolini, latte in polvere, omogeneizzati e indumenti. L'associazione è composta da un pugno di soci e da una decina di volontarie che si alternano tutte le settimane, il martedì e il giovedì pomeriggio - dalle 15 alle 17 - nella sede che generosamente il Centro Benedetto Acquarone ci mette a disposizione in Chiavari. Dal 1978, la prima domenica di febbraio, si celebra in tutt'Italia la Giornata per la Vita per ricordare che la Vita è il primo bene prezioso che fa l'umanità e muove il mondo; che la vita umana è un bene inviolabile



e va difesa fin dal concepimento e sino all'ultimo istante.

Grazie alla gratuita disponibilità di volontari di associazioni e parrocchie nel distribuire piantine durante la Giornata Nazionale per la Vita, la nostra associazione, regalando primule (i fiori che annunciano la primavera) raccoglie offerte liberali per comperare generi di prima necessità per le 54 mamme attualmente assistite con i loro bambini.

Dall'anno 2002 la nostra associazione ha sostenuto, in collaborazione anche con i servizi socio-sanitari comunali, oltre 260 mamme ed ha aiutato a portare a termine la gravidanza di ben 153 bambini nei nostri Comuni, di cui 36 nati solo nel 2008.

Nel 2008 4 bambini hanno fruito del Progetto Gemma. La maggior parte delle mamme sono coniugate, meno della metà conviventi e due ragazze madri una di 17 ed una di 18 anni. La maggior parte di esse ha una età tra i 25 e 34 anni ed è già al secondo figlio; una è al quinto figlio.

L'aspetto negativo prevalente è dato dalle difficoltà economiche; mentre l'aspetto positivo è l'atteggiamento contrario ad abortire di quasi tutte le gestanti, nonostante tutti i problemi; soltanto in due casi erano manifeste le intenzioni iniziali del coniuge o dei familia-

ri per interrompere la gravidanza.

Nota socio-demografica la maggior parte delle mamme assistite è straniera: Albania 4, Croazia 1, Dominicana Rep. 2, Ecuador 16, Marocco 4, Moldavia 2, Romania 1, Sri Lanka 1.

Infine allargando la visuale all'Italia tutta, dall'anno di costituzione dei primi CAV, grazie al loro sostegno sono nati tanti bambini quanti una nuova città di 100.000 abitanti!

Anche quest'anno i volontari saranno presenti nelle piazze e sagrati delle chiese del Tigullio: Casarza, Francolano, Sestri Levante, Cavi di Lavagna, Lavagna, Chiavari, Carasco, Cogorno e nei paesi limitrofi domenica 1° Febbraio ma anche nel pomeriggio di sabato 31 gennaio 2009. Quest'anno inoltre alcuni supermercati ci hanno dato la possibilità di fruire di spazi nei propri punti vendita per consentire al CAV di offrire le primule.

Il 10 Maggio 2008 il CAV ha inaugurato a Sestri Levante presso l'Opera Madonnina del Grappa la 3° Culla per la Vita della nostra Regione. La Culla (che non si pone in contrasto e neppure in alternativa alla Legge sulla possibilità delle mamme che volessero partorire in anonimato presso le strutture pubbliche) vuol essere un sostegno alla disperazione materna che induce

ad abbandonare per strada o, come è successo, nei cassonetti della spazzatura, un figlio indesiderato. La culla lo accoglie come un'incubatrice, perché possa essere affidato ad una famiglia adottiva.

La nostra finalità più importante però è l'aiuto e sostegno alla vita nascente attraverso i così detti " Progetto gemma " attivati su tutto il territorio nazionale, per dare aiuto concreto a chi è tentato di abortire soltanto per l'estrema indigenza. Il Progetto Gemma è una adozione prenatale a distanza che garantisce un sostegno economico di 160 € mensili per diciotto mesi alla mamma sino dal 3° mese dal concepimento del bambino. Il Progetto Gemma è frutto dell'impegno gratuito di carità di una o più persone (normalmente un gruppo di famiglie) che decidono di devolvere mensilmente la loro offerta per garantire al nascituro "un piccolo corredo".

Aiutateci a promuovere e diffondere la cultura della Vita. Grazie.

Centro Aiuto alla
Vita di Chiavari
c/o Centro
Benedetto
Acquarone
Via S. Pio X, 26
16043 Chiavari
(GE)
tel. sede
accoglienza
0185.5906284
www.nonsolotigu
Ilio.com/
cavdichiavari



Con i patrocini di:



Consulto Femminile
del Tigullio



AIDA
LIGURIA



AIDA
Ass. Italiane Donne
Ingegneri e Architetto



AIDM
Ass. Italiane
Donne medico



CIF
Centro Italiano
Femmine - Chiavari



CRI
Croce Rossa Italiana
Comitato di Chiavari



FIDAPA
Fed. It. Donne nelle Arti
Professionali e Affari



FIORATIGULLA
Scuola di
Decorazione Fiorale
Civ. di Lavagna



SOROPTIMIST
INTERNATIONAL



ZONTA
INTERNATIONAL

Donne e Politica

1° corso di formazione rivolto alle donne

A RECCO
dal 23 gennaio al
21 marzo 2009

A CHIAVARI
dal 24 gennaio al
28 marzo 2009

*Docenti: Stefania Polidorou Avvocato - Ilaria Siena Dott.ssa in Scienze Politiche
Arianna Putino Ricercatrice di Istituzioni di diritto pubblico - Facoltà di Scienze Politiche
Ugo Colla Segretario della convenzione tra i Comuni di Cogorno e Zoagli
Alessandra Guidali Psicologa - Ilaria Livreri Counselor
Gualco Berrettoni Professore di storia e filosofia*

Il corso, gratuito, è rivolto alle donne che hanno raggiunto la maggiore età.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a
COMITATO ORGANIZZATORE DONNE E POLITICA
C.I.F.

via Costaguta, 10 - Chiavari • Lun., merc., ven. dalle 10 alle 11
Cell. 347 01 43 936 • E-mail: cifchiavari@alice.it



Una serata per i bimbi del Mali

Concerto di beneficenza

“Coro Monti Liguri”

venerdì 23 gennaio 2009 ore 21.00

presso l'Oratorio di San Filippo Neri

Via Lomellini – Genova

L'Associazione Bambini Vittime Onlus, promuove una serata di beneficenza a favore del progetto “Speranza per Vedere”, uno spiraglio di luce per i bambini del Mali, affetti da tracoma e oncocercosi.

Associazione “Bambini Vittime Onlus”
Vico Salvaghi, 34-36 R - 16124 Genova
Tel./fax 010 2518277

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E
MOVIMENTORANGERS

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzo: c/o la Parrocchia San Nicola di
Sestri Ponente, in Salita Campasso di San
Nicola 3/3, 16153 Genova
via XVII Settembre, 12—06049 Spoleto (PG)

Genova
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro.

Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.